

Festa grande al Villaggio Don Bosco

Centenario della nascita di don Nello Del Raso 1909 - 6 febbraio - 2009

GABRIELLA CARNEVALI TASSI

Alle *Scuderie Estensi*, nel giorno della commemorazione: proiezione sulla vita di Don Nello e sul Villaggio Don Bosco; interventi del Presidente della Fondazione prof. Giubilei, di mons. Parmeggiani, del Sindaco dott. Baisi e del direttore del Villaggio Mons. Serafini; presentazione del premio Don Nello del Raso. *Domenica 8 febbraio*: la famiglia estesa del Villaggio riunita per festeggiare il "Compleanno" del Fondatore

Proiezione sulla vita di Don Nello

Il pubblico comincia ad affollare il grande salone sin da metà mattinata. Ed è un pubblico speciale: rappresentanze delle varie scolaresche tiburtine, dalla prima elementare all'ultimo anno degli istituti superiori, le massime autorità civili religiose e militari, gli amici di antica e nuova data del Villaggio. Gli studenti del Liceo Classico curano il servizio di accoglienza diretti dalla loro professoressa Anna Maria Panattoni che ha organizzato e presenterà i vari aspetti della celebrazione.

Emozione grande suscita la proiezione sulla vita del sacerdote tiburtino. Gli autori, Galliano Rainaldi e Angela Tassi, da sempre vicini al Villaggio, hanno saputo scegliere e legare vecchi filmati e foto che puntualizzano le tappe di una vita spesa per il bene degli altri. La proiezione, accompagnata spesso dalla voce del protagonista, tocca il cuore delle persone che hanno conosciuto don Nello e suscita interesse tra i giovanissimi.

Interventi delle autorità e dei responsabili del Villaggio

Nella dura situazione del dopoguerra Don Nello, cappellano e testimone dagli orrori dei campi di battaglia, dà l'avvio - con un oratorio e diversi gruppi sportivi - alla formazione cristiana di oltre mille ragazzi. L'aspirazione del sacerdote, comunque, è ben altra: dai sotterranei del Seminario trasformati in laboratori pensa a un Villaggio, "un nido tra le ginestre dal quale si leveranno al cielo sereno i canti di cento allodole"(*).

Le difficoltà non mancano: "ricco solo di buone intenzioni", egli è fermamente convinto della necessità di un Villaggio dove i giovani possano qualificarsi in vista di un lavoro dignitoso.

L'accostamento con la figura di San Giovanni Bosco è sempre presente nella mente di chi "legge" l'esperienza di vita di don Nello. Gli interventi delle autorità hanno come falsariga tale aspetto della sua persona, sempre convinta di essere nel giusto solco pur in presenza di ostacoli, debiti, preoccupazioni, incomprensioni.

Il Prof. Giubilei, presidente della Fondazione Villaggio Don Bosco, ricorda le venticinque brande nello stesso stanzone della Casa sul Monte Catillo appena acquistata nel lontano 1950. Il Nostro, afferma il professore, fu vero sacerdote. Ha pensato a tutti i ragazzi di Tivoli e per questo suo impegno sociale nel 1981, dopo appena un anno dalla sua morte, la Scuola Elementare di Villa Braschi è stata a lui dedicata. Per S. E. Mons. Mauro Parmeggiani il sacerdote tiburtino "è figlio autentico di don Bosco...e ha saputo dare una risposta fattiva d'amore." Per il Sindaco dott. Giuseppe Baisi oggi è un giorno di festa per Tivoli: il villaggio è un luogo di riferimento per tutti indipendentemente dal credo religioso ed è modello di valori oggi più che mai necessari. Mons. Benedetto Serafini, educatore e direttore del Villaggio, si è soffermato sul messaggio di fede, speranza e carità del Fondatore. Di don Nello, con il quale ha condiviso fatiche, ansie e soddisfazioni dal 1970 al 1980, traccia un profilo incisivo: pedagogo sostenitore della formazione preventiva; cappellano militare sensibile e pietoso; appassionato assertore della validità dell'oratorio, delle aggregazioni sportive e della formazione professionale; Fondatore del Villaggio, fiore all'occhiello di Tivoli.

Alcuni alunni della Scuola Elementare invitati alla celebrazione esprimono il loro pensiero su questa figura che cominciano a conoscere e leggono sue composizioni.

Premio Don Nello del Raso 2009

La prof.ssa Panattoni ha presentato il Premio Don Nello del Raso

destinato agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori del Comune di Tivoli con il conferimento entro il prossimo maggio di borse di studio. Tema del Concorso: *Don Nello creatore di un villaggio "globale" nel cuore di Tivoli: il coraggio di una scelta a favore dei giovani*. Copia del regolamento potrà essere scaricata, come la scheda di partecipazione, collegandosi al sito www.notiziariotiburtino.it. La sintesi del bando di concorso è stata comunicata con l'invito agli studenti di trattare aspetti della vita del villaggio e del suo fondatore, a riportare testimonianze di chi lo ha conosciuto, analizzare aspetti dell'attuale vita del Villaggio proponendo concreti spunti di cooperazione e di integrazione. In particolare gli alunni della scuola primaria dovranno presentare: classi 1 e 2, disegno su foglio A4, tecnica libera; classi 3, 4, e 5: fumetto formato da un minimo di 5 fino a un massimo di 15 vignette. Gli studenti della scuola secondaria di primo grado sono invece invitati a produrre una presentazione (disegni, foto, testi e musica) in Power Point con un minimo di 10 schermate e un massimo di 25. Gli studenti delle scuole superiori dovranno produrre una presentazione multimediale, non superiore di otto minuti, arricchita con interviste e/o testimonianze sulla vita di don Nello e sul Villaggio don Bosco. Gli elaborati, giudicati da insegnanti ed esperti nella comunicazione e nella cinematografia, dovranno pervenire entro e non oltre il 20 aprile alla Fondazione Villaggio don Bosco.

8 febbraio: una famiglia in festa

Le rose rosse nella stanza di Don Nello, il piano di lavoro per il suo "compleanno", gli addobbi, le tovaglie belle, i tavoli messi in un certo modo, le signore che pensano e preparano il menu, le dame patronesse, le suore e gli stessi ragazzi che si danno da fare per accogliere nel modo migliore amici e autorità: l'atmosfera è quella di sempre, quella che si respirava quando don Nello era in vita. Si festeggiava e si festeggia così il sei febbraio. Una consuetudine che continua con entusiasmo e vivacità immutati. Don Nello, qui, è vivo: nella sua opera; nei suoi ragazzi di allora, alcuni sono nonni; nei ragazzi di oggi che guardano il futuro con speranza attraverso i fratelli maggiori. Mons. Serafini accoglie tutti, amici e autorità, con grande affetto. Sono quasi quaranta anni che vive qui, in questa bella zona di Monte Catillo, "nella piega più verde e più fiorita"(**) con i giovani che crescono, studiano, lavorano per, poi, spiccare il volo in tutte le parti del mondo.

La messa è celebrata dal nostro vescovo S. E. Mons. Mauro Parmeggiani il quale dal Vangelo coglie suggerimenti per cercare di comprendere più a fondo la missione del Fondatore: questi come Gesù è entrato in casa di persone malate, ha offerto assistenza, comprensione e aiuto. Come Ge-



Il Villaggio nel 1950



Il Villaggio attuale

sù opera alle porte della città: il Villaggio è appena fuori Tivoli, quasi nascosto: don Nello pur avendo molti e famosi amici cercava di apparire il meno possibile, per rendere visibile Colui che testimoniava.

Come nelle riunioni famigliari, il post prandium è dedicato agli aggiornamenti, presentazioni di nuovi amici, progetti. Ai saluti del Vescovo, del Sindaco e del Presidente della Fondazione rispondono

no i ragazzi ospiti attuali del Villaggio. Proprio come la tradizione vuole prendono la parola il più piccolo e il più grande. Entrambi emozionati ringraziano tutti coloro che hanno a cuore la loro casa e la loro educazione.

(*) da *Lettera di Don Nello* al Numero unico del Villaggio Don Bosco, 24 maggio 1951.

(**) da *Monte Catillo*, v. 60, lirica di Don Nello

Addio

*Ecco, figliolo.
Lascia la mia mano.
È l'ora d'andar solo per il mondo.
E non voltarti indietro.
Io t'additai la meta.
Andammo, andammo,
e dividemmo il pane
e ci porgemmo l'acqua.
E mescolammo insieme
piano e riso.
Guardammo in cielo il corso delle stelle,
seguendo con la mano nella mano
la lunga strada, che mi fece stanco.
Ora mi siedo.
Ma tu va', cammina.
Ti seguirà il mio sguardo,
fino laggiù, dove finisce il piano...
Non piangerai.
Rovineresti il poco che t'ho dato.
Non tremerai.
Rinnegheresti quella viva fede,
unico bene che t'ho consegnato.
Non ti fermare.
E se il dolore ti si fa compagno,
non maledire...
Ma rifletti e ascolta.
C'è sempre un passo che ti suona accanto.
Lo riconoscerai.
È sempre quello.
È sempre quello del tuo prete stanco.*

Don Nello Del Raso



8 febbraio, Villaggio don Bosco, Mons. Benedetto Serafini, il sindaco dott. Giuseppe Baisi e S. E. Mons. Mauro Parmeggiani